



Associazione Marecamp
Ente del Terzo Settore
Organizzazione Di Volontariato

C.F. 93195790873
via Lungomare Scardamiano 1, 95021 Aci Castello, Catania
E-mail info@marecamp.com ● press@marecamp.com
Sito web www.marecamp.com
Tel. +39 331 437 6987

C.S. n.7 del 05/08/2024

Interazione tra delfini e altre specie vulnerabili con la pesca *Pescatori e ricercatori sperimentano soluzioni*

Catania, 5 agosto 2024 – È la Sicilia orientale la regione scelta dalla **Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM) della FAO**, per implementare gli studi e sperimentazioni sulle flotte di pesca affinché le interazioni con le specie marine vulnerabili vengano ridotte.

Cetacei, squali, tartarughe e uccelli marini possono essere **catturati accidentalmente** dagli attrezzi da pesca utilizzati dai pescatori professionali nella ricerca di altre specie bersaglio. Questo può causare il ferimento o la morte di animali non destinati al mercato ittico, determinando al contempo un'importante perdita di biodiversità per l'ecosistema marino. In aggiunta, spesso i delfini si avvicinano ai pescherecci per predare il pesce catturato in ami e reti, provocando ingenti danni sia al pescato che agli attrezzi, nonché rischiando di restare intrappolati a loro volta. Tale fenomeno interessa maggiormente la piccola pesca artigianale, e viene definito **“Depredazione”**, con ripercussioni sia di tipo ambientale che economico e sociale.

Da qui, la denominazione del progetto in corso **“Depredation-3”**, abbreviazione del titolo **“Attività di monitoraggio e misure di mitigazione per ridurre la predazione degli attrezzi da pesca artigianale ad opera dei delfini nel Mar Ionio occidentale”**. Si tratta del terzo lavoro realizzato dall'**Associazione Marecamp** in Sicilia orientale su tale tematica, la quale negli ultimi anni ha dimostrato di avere delle importanti intuizioni nel campo della conservazione della fauna marina. Marecamp ha attivato una **rete composta da pescatori artigianali** che collaborano con i ricercatori per **monitorare** la presenza e distribuzione di specie marine a rischio di estinzione, e **testare** innovativi metodi di pesca e dispositivi accessori utili per ridurre gli eventi di interazione di delfini e altre specie vulnerabili con le attività di prelievo ittico.

I **“Laboratori galleggianti”** in questione, rappresentati dai pescherecci, uniti alle imbarcazioni scientifiche dell'Associazione, sono il fulcro del lavoro in campo di una squadra di biologi osservatori che già da 5 mesi raccoglie informazioni sullo sforzo di pesca e i casi di depredazione e by-catch lungo tutta l'area d'azione del progetto, coinvolgendo una ventina di **marinerie che vanno da Messina a Portopalo di Capo Passero**.



Tra le specie maggiormente minacciate nell'area vi sono elasmobranchi come Trigoni (*Dasyatis pastinaca*), Verdesche (*Prionace glauca*), Squali capopiatto (*Cetorhinus maximus*), uccelli marini come Berte maggiori (*Calonectris diomedea*), Tartarughe marine come la Comune (*Caretta caretta*) e la liuto (*Dermochelys coriacea*), e delfini come il Tursiope (*Tursiops truncatus*).

Le sperimentazioni per ridurre o eliminare il tasso di interazione di questi gruppi vulnerabili con la pesca sono in corso nelle aree costiere del Mar Ionio occidentale, e i loro risultati saranno condivisi nei prossimi mesi in occasione di un **Workshop internazionale** al quale parteciperanno esperti provenienti da diversi Paesi del Mar Mediterraneo e Mar Nero che lavorano costantemente per ridurre nel lungo termine i rischi di sopravvivenza delle specie ritenute in pericolo.

Il progetto è finanziato dalla **Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo** (CGPM) della FAO, e vede come partner l'**Accordo sulla Conservazione dei Cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e della zona Atlantica adiacente** (ACCOBAMS), per il quale la valutazione e la mitigazione dei conflitti delle attività di pesca con balene, delfini e focene sono di primaria importanza.

“Questo progetto rappresenta un passo cruciale verso la conservazione delle risorse marine. Desidero esprimere la mia sincera gratitudine a tutta la comunità di pescatori e ai colleghi collaboratori (**Dario Garofalo, Alessandra Raffa, Helen Accolla, e Pietro di Bari** *in primis*) per il loro impegno e dedizione nel progetto Depredation-3. Tutti i nostri sforzi sono essenziali per la protezione delle specie marine vulnerabili e la promozione di pratiche di pesca sostenibili” dichiara **Clara Monaco**, coordinatore del progetto.



Foto allegate su attività progettuali. ©Marecamp

